

15/03/2018

eventi, logistica, porti

Italia-Svizzera, lo sviluppo dell'asse ferroviario e logistico



Progetto del treno veloce Milano-Lugano, Traforo del Ceneri, Terzo Valico e nuovi sviluppi ferroviari per i porti di Genova e Savona. Sono i temi al centro del convegno tenutosi ieri a Lugano, presso la sede del Lac, che ha confermato come i tempi siano maturi per un netto cambio di rotta nell'assetto dei trasporti continentali sull'asse Nord-Sud e quindi per i porti liguri. Lo ha colto l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, che non ha solo ribadito i tempi delle nuove infrastrutture nei porti di Genova e Savona, per investimenti complessivi pubblici e privati (comprensivi della nuova diga) che supereranno i 2 miliardi, ma ha illustrato un piano dettagliato di recupero di efficienza nel trasporto merci, che riguarda convogli di 750 metri di lunghezza tariffariamente del tutto concorrenziali con i porti del Nord Europa.

E ciò collima con l'accelerazione in atto per il completamento dell'asse ferroviario-logistico fra Genova-Milano-Lugano-Zurigo-Strasburgo e la sua trasformazione in un moltiplicatore di Pil e occupazione nelle aree, in primis del Nord ovest italiano, attraversate. È questo il segnale scaturito dall'incontro svoltosi ieri a Lugano e organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale di Genova e Savona. Incontro che ha svelato le tappe concrete di questa accelerazione sul programma di un taglio drastico dei tempi di percorrenza dei treni, ma anche un positivo effetto indotto sul Pil. E non casualmente il convegno è stato patrocinato dall'Ambasciata di Svizzera in Italia e dall'Ambasciata d'Italia in Svizzera, con una partecipazione al convegno a Lugano che ha fornito la migliore testimonianza di un preciso interesse anche delle aziende svizzere a tornare a sperimentare l'efficienza del sistema portuale ligure.

Paolo Signorini ha sottolineato che "esistono già oggi tutte le possibilità per recuperare competitività attraverso il costante efficientamento in atto dei servizi portuali e l'indispensabile recupero di concorrenzialità del trasporto su ferro che non possono prescindere, come emerso a più voci dal convegno, dall'entrata in funzione delle nuove infrastrutture sull'asse Mediterraneo-Reno. Signorini ha individuato in due asset le chiavi del successo futuro di Genova e Savona. Da un lato, gli investimenti in nuove infrastrutture portuali che consentiranno l'attracco delle grandi navi portacontainer e che, includendo anche lo spostamento e quindi la creazione della nuova diga, si concentreranno sul bacino di ponente del porto con investimenti complessivi che supereranno – come sottolineato dal Presidente – i due miliardi. Dall'altro la svolta infrastrutturale ferroviaria e una governance efficiente delle nuove infrastrutture. Il commissario europeo per il Corridoio Reno-Alpi, Pawel Wojciechowski, ha sottolineato come questo corridoio rappresenti una priorità assoluta per l'Europa.

In sostanza i fattori trainanti di questa rivoluzione, evidenziati nell'incontro sono:

1) accelerazione nei lavori di costruzione del Terzo Valico fra Genova e Milano, che renderà possibile uno spostamento massiccio da strada a rotaia anche del traffico merci in container. La nuova linea ferroviaria

è confermata per l'entrata in esercizio nel 2021, in contemporanea con l'operatività dei nuovi terminal container di Genova e Savona che potranno generare un traffico di oltre 5 milioni di teu. I tempi di percorrenza dei treni passeggeri Genova-Milano potranno scendere a 45 minuti con un effetto di totale integrazione fra le due città;

2) completamento ed entrata in servizio nello stesso anno del Traforo del Monte Ceneri fra Lugano e il Gottardo che abatterà a partire da dicembre 2010 i tempi di percorrenza fra Lugano e Zurigo a un'ora e 45 minuti;

3) approvazione definitiva e avvio dei lavori del tratto di collegamento ferroviario veloce fra Lugano e Milano, con abbattimento a 22 minuti dei tempi di percorrenza, e con completamento via Seregno dell'intero Corridoio Genova-Nord Europa. Costo dell'opera, 12 miliardi in project finance, con studio di fattibilità finale oggi all'esame della Bei.

La conferma di un impegno, sia di Italia che di Svizzera sul completamento di questo asse è stata fornita a Lugano anche dall'annuncio congiunto dei sindaci Bucci e Borradori di un Patto di collaborazione fra Genova e Lugano e dalla scelta, inusuale e senza precedenti, di Genova come sede, nell'aprile del 2019, del Forum bilaterale fra Italia e Svizzera che accenderà i riflettori su una percorrenza ferroviaria, oggi fantascientifica, ma destinata a diventare realtà di poco più di un'ora fra Genova e Lugano. Ha concluso i lavori il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che ha ribadito come "il sistema portuale ligure sia il più importante e quindi un asset fondamentale per l'intera Europa". I porti liguri sono pedina fondamentale dello sviluppo dell'intero continente.